

Augusto Corsaro, esperto di diritto e procedura civile e conciliatore presso l'Ente Camerale di Napoli



GIUSTIZIA LENTA? MEGLIO CONCILIARE

Gli strumenti per evitare le lentezze della giustizia esistono. Soprattutto per risolvere questione legate al Diritto Civile. L'avvocato Augusto Corsaro, spiega le potenzialità dello strumento conciliativo e delle soluzioni stragiudiziali preventive

FRANCESCO BRUNELLI

La lentezza della macchina giudiziaria del nostro Paese è una delle cause principali che impediscono a cittadini e imprese di difendere i propri diritti. Troppo spesso le lungaggini burocratiche non solo danneggiano il regolare decorso dei processi, ma disincentivano anche chi chiede giustizia ad affrontare un percorso ritenuto a ragione farraginoso e

spossante. «In realtà esistono svariate questioni che per loro natura e semplicità di risoluzione potrebbero essere agevolmente demandate alla figura del Conciliatore e da quest'ultimo verosimilmente risolte in tempi brevissimi, con costi irrisori e soprattutto con "Zero Rischi"». Non ha dubbi Augusto Corsaro, esperto di diritto e procedura civile nonché conciliatore presso l'Ente

Camerale di Napoli. Lo sviluppo e l'incremento dell'Alternative Dispute Resolution, ossia la soluzione alternativa delle controversie attraverso una gestione privata dei conflitti, in moltissimi casi potrebbe essere «l'antidoto più efficace alla profonda crisi e paralisi della giustizia civile italiana». Tuttavia questa innovazione, mutuata dal Common Low, non è ancora piena-

mente sfruttata.

Avvocato, quali sono i motivi di questo ritardo?

«Ciò che oggi maggiormente ostacola il pieno ingresso e funzionamento nel nostro Ordinamento Giuridico dell'Alternative Dispute Resolution non è di certo la poca attenzione dedicata all'argomento dal legislatore. Semmai la mancata conoscenza di questo strumento che unita alla diffidenza degli utenti fa propendere il patrocinatore di turno a procedere direttamente per le vie giudiziarie».

Qual è, da questo punto di vista, la situazione in Campania?

«Purtroppo la stragrande maggioranza delle conciliazioni svoltesi in Campania e, in particolare, presso la Camera di Conciliazione della Camera di Commercio di Napoli, riguardano l'ambito della telefonia. Questa sorta di deminutio, oltre che comportare un'evidente mortificazione delle finalità di più ampio respiro dell'ADR connesse al corretto utilizzo dell'Istituto Conciliativo, ha di fatto tradito lo spirito con cui era inizialmente progettato lo strumento».

Esistono invece altri territori nel nostro Paese dove l'ADR è stato adottato con maggior efficacia?

«Mi risulta che l'Ente Camerale di Milano, seguito da altre provincie lombarde, nonché Roma, abbiano correttamente interpretato e colto le potenzialità della conciliazione, promuovendole e incentivandole per prevenire e risolvere controversie tra "Comune e Aziende Municipalizzate" e tra "Imprese e Consumatori", siglando a tal fine apposite convenzioni».

Quali sono le cause che, in questo senso, fanno essere ancora in ritardo la Campania?

«Mi sento di poter affermare che il segnale negativo che emerge dalla realtà campana non è addebitabile ad alcuna ventilata inerzia e mancanza di iniziativa della Camera di Commercio di Napoli. Infatti, malgrado l'Ente Camerale abbia in più occasioni promosso l'istituto della conciliazione attraverso apposite convenzioni realizzate con altri

Enti, come ad esempio il Comune di Napoli, gli utenti e i consumatori hanno sempre preferito affidare la risoluzione delle loro liti alla farraginoso e lenta macchina giudiziaria. Aggiungo che la recente legislazione in materia ha offerto più di uno spunto per poter dare vita, spazio e pieno ingresso dell'istituto nelle più disparate materie e soprattutto senza alcun limite di valore».

Ma quale strada si dovrebbe percorrere per far sì che l'ADR divenga finalmente uno strumento conosciuto e utilizzato in maniera efficace?

«Per conseguire tale effetto dovrà essere ancor più importata, assorbita e inculcata ai nostri addetti ai lavori la migliore tradizione proveniente dai Paesi del Common Low. Ed è infatti proprio negli Stati anglosassoni che larga parte del contenzioso ordinario relativo ad affari di svariati milioni di dollari risulta già sottratta alle aule dei Tribunali per essere affidata a complesse transazioni condotte da esperti legali, peraltro egregiamente remunerati, e portate a termine all'esito di poche sedute. Anche senza voler andar così lontano, circoscrivendo l'analisi al territorio italiano, limitandoci a realtà più vicine a noi, significativa è la personale esperienza professionale che mi ha portato a conoscere lo "Sportello di Conciliazione" istituito presso il Comune di Roma. Al riguardo l'antesignana convenzione fatta dall'amministrazione capitolina dieci anni or sono (Deliberazione G.C. n° 622/99) con la Camera di Conciliazione di Roma è di valido esempio oltre che degna di lode».

Questo evitando le lentezze burocratiche del classico percorso giudiziale.

«Esattamente. Le sedute in sostituzione alle udienze vengono epurate dalle molteplici forme sacramentali legate al rito di volta in volta applicabile, per essere finalmente liberi dalle rigide preclusioni e decadenze imposte in sede processuale dal Codice. Affinché lo strumento conciliativo possa spiegare appieno la sua

intrinseca potenzialità sarà, tuttavia, necessario infondere questi nuovi principi e valori alle nuove figure professionali sin dalla loro formazione accademica. Costoro, tenuto sempre conto delle personali inclinazioni, dovranno essere abituati, o meglio, educati, alla pratica delle svariate tecniche conciliative e di comunicazione. Sarà altresì utile "sporcellizzare" il linguaggio e comprendere che garantire un accordo in una singola seduta, a rischio zero, sarà il miglior risultato che si potrà offrire al proprio cliente».

Tornando alla Campania, pensa che lo strumento dell'ADR sarà adottato pienamente?

«Per quanto concerne la regione, e in particolare Napoli, benché il legislatore abbia nella recente Finanziaria incrementato gli organismi deputati alla conciliazione, favorendo gli Ordini Professionali a istituire corsi di formazione, a tutt'oggi il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, malgrado l'argomento sia stato più volte inserito all'O.d.G., non ha ancora creato l'auspicata Camera di Conciliazione».

L'Ordine di Nola, invece, sembra aver recepito appieno queste indicazioni.

«Proprio così, a Nola si sono adeguati velocemente e, sulla scia dell'Ordine degli Avvocati di Milano, con la propria Camera Arbitrale e di Conciliazione intendono sviluppare e promuovere le ADR. Quando ciò accadrà anche in seno alle altre sedi di tribunali campani e delle loro sezioni distaccate, sempre previo doveroso vaglio dei rispettivi presidenti, potremo registrare l'auspicata e severa riduzione del carico dei procedimenti pendenti, con benefici effetti deflattivi e garanzia per gli interessati di massima riservatezza circa il contenuto dell'incontro».

*Studio Legale Corsaro
Corso Arnaldo Lucci, 45
80142, Napoli
Tel. e Fax 081264845
avv.augustocorsaro@libero.it*